



**RESPONSIBLE CARE™**

Driving Safety & Sustainability

31<sup>o</sup>

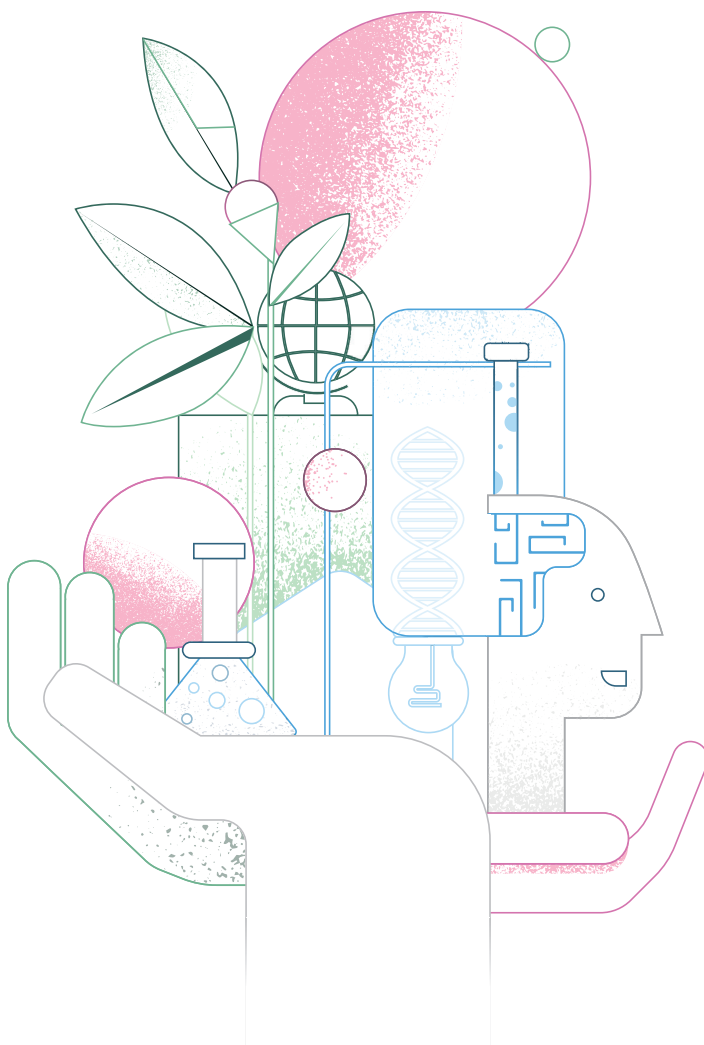
**RAPPORTO  
ANNUALE**

20  
25  
Sintesi



**FEDERCHIMICA**  
CONFINDUSTRIA





## **31° Rapporto Responsible Care®**

**L'impegno dell'industria chimica per lo sviluppo sostenibile**

**SINTESI**

## Un settore responsabile e indispensabile per il progresso sociale e il miglioramento ambientale

*Il Programma Responsible Care® nasce in Canada nel 1985 e festeggia oggi il suo quarantesimo compleanno. Anche in questo importante anniversario, il Rapporto annuale Responsible Care® conferma l'impegno dell'industria chimica in Italia nel perseguire la sostenibilità e la transizione ecologica, e la sua leadership nel generare competenze e progettualità per realizzare obiettivi ancora più ambiziosi.*

*La chimica è un settore profondamente responsabile, con numeri che, ancora una volta, evidenziano la sua capacità nel perseguire in maniera equilibrata lo sviluppo sociale, ambientale ed economico.*

*Un settore sicuro, fortemente impegnato nella lotta ai cambiamenti climatici (-70% di riduzione di emissioni di gas serra rispetto al 1990 e già in linea con*

*gli obiettivi dell'Unione europea al 2030) e nell'economia circolare (il riciclo con il 49% è la prima modalità di smaltimento dei rifiuti).*

*L'industria chimica ha ricerca, innovazione e miglioramento continuo nel proprio corredo genetico, fattore indispensabile per trasferire sostenibilità e circolarità ai settori a valle e a tutto il sistema economico.*

*I risultati raggiunti sono davvero rilevanti e ne siamo ancora più orgogliosi perché conseguiti in un periodo di difficoltà senza precedenti dalla fine della Seconda guerra mondiale.*

*Questi risultati rischiano di essere vanificati se non verranno adeguatamente riconosciuti in un sistema economico capace di valorizzare la sostenibilità come elemento di competitività.*

**Fabio Viola**  
*Presidente Programma Responsible Care®*

## Tracciare una nuova via per lo sviluppo sostenibile

*Il Rapporto Responsible Care® ha sempre testimoniato il percorso virtuoso delle imprese chimiche verso lo sviluppo sostenibile attuato attraverso il perseguimento del cosiddetto "decoupling", ossia l'inversione della correlazione tra la variabile socioeconomica e quella ambientale.*

*In altre parole, lo sviluppo è sostenibile se crescono la ricchezza, il benessere e le tutele sociali a fronte di una riduzione del consumo delle risorse e degli impatti sull'ambiente.*

*Da oltre 30 anni illustriamo i progressi del settore che ha ridotto l'impatto ambientale mantenendo o aumentando, al contempo, il valore economico e sociale generato e distribuito alla collettività.*

*Nei dati di questo Rapporto iniziano a vedersi gli effetti della situazione geopolitica e dei nuovi equilibri della competizione internazionale che si stanno determinando in questi ultimi anni.*

*Nonostante nel lungo periodo i risultati continuino ad essere estremamente significativi, si registra in qualche caso una riduzione degli impatti legata a chiusura e delocalizzazione industriale.*

*Tanti cambiamenti, da quello climatico ai nuovi assetti mondiali, di cui è necessario prendere atto e i cui effetti richiederanno alle nostre imprese una capacità di adattamento non banale. L'attuale politica industriale europea è inadeguata: occorre immaginare, tracciare e investire in nuove vie per scalare la montagna dello sviluppo sostenibile, garantendo il futuro nostro e dei nostri figli.*

*Ci auguriamo che il Clean Industrial Deal e il Piano d'azione per l'industria chimica europea, recentemente pubblicati dalla Commissione, possano realmente costituire la base per il rilancio e la competitività del nostro settore e del sistema economico nazionale ed europeo.*

**Francesco Buzzella**  
*Presidente Federchimica*

# Indice

<b>Il Programma Responsible Care®</b>	<b>8</b>	
<b>I risultati del Rapporto</b>	<b>10</b>	
	Introduzione	12
	Dati e metodologia	13
	Il contesto socioeconomico	13
<b>Prosperità</b>	<b>14</b>	
	Generazione di valore per la collettività	16
	Innovazione, ricerca e sviluppo	17
	Spese in sicurezza, salute e ambiente	19

## **Pianeta 20**

Cambiamenti climatici	22
Consumi energetici	25
Emissioni in acqua, aria e suolo	29
Acqua e risorse marine	32
Biodiversità, uso delle risorse ed economia circolare	34

## **Persone 36**

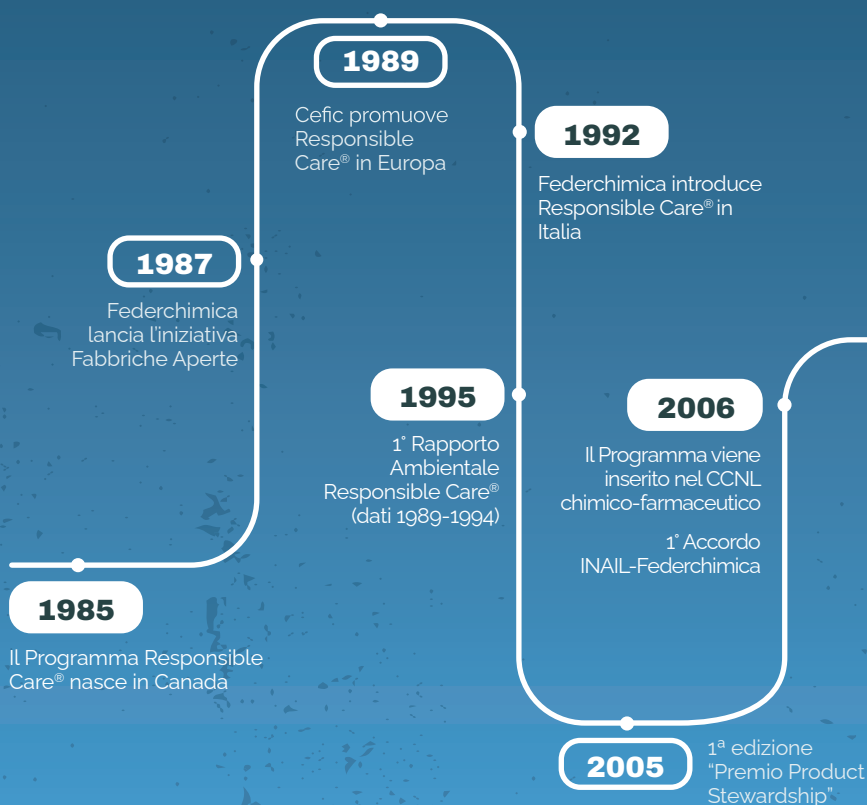
Welfare e occupazione	38
Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	42

# Il Programma Responsible Care®

Responsible Care® è il Programma volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica: attraverso l'adozione dei principi guida, le imprese perseguono valori e comportamenti orientati alla **sicurezza**, alla **salute** e all'**ambiente**, nell'ambito più generale della **responsabilità sociale d'impresa**.

Responsible Care® aiuta le imprese aderenti a sviluppare le dimensioni ESG (Environmental, Social and Governance) nelle strategie aziendali.

## RESPONSIBLE CARE®: 40 ANNI DI IMPEGNO E RISULTATI CONCRETI





Il Rapporto Responsible Care® diventa un report di sostenibilità, con la struttura delle tre P (Prosperità, Pianeta, Persone)

**2012**

**2011**

Anno internazionale della chimica – edizione speciale iniziativa Fabbriche Aperte

**2014**

Il "Premio Product Stewardship" diventa "Premio Responsible Care®"

**2015**

La chimica si allinea all'obiettivo UE al 2030 (-55%) sulla riduzione di emissioni di gas serra

Partecipano al Programma:  
176 imprese con 469 siti in Italia  
oltre 4.000 imprese in Europa  
10.000 imprese in 70 Paesi nel mondo

**2025**

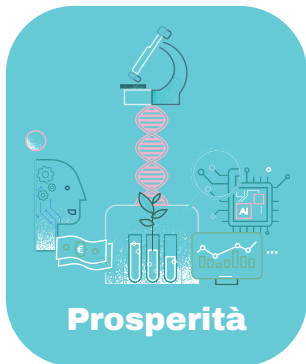
**2021**

Federchimica promuove il "Responsible Care® Self-Assessment Webtool", lanciato da Cefic

**2020**

Il riciclo, con il 29,1%, diventa la prima modalità di destinazione dei rifiuti

# I risultati del Rapporto



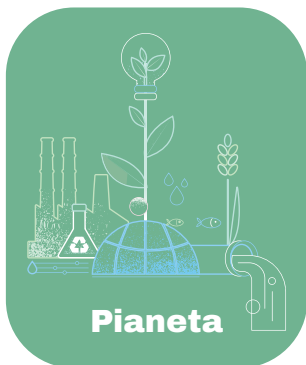
Valore economico  
generato industria  
chimica in Italia

**65 miliardi di  
euro**



Valore economico  
generato imprese  
Responsible Care®

**34,2 miliardi  
di euro**



Consumi  
di energia

**-50%  
rispetto al  
1990**



Efficienza  
energetica

**+44%  
rispetto al 2000**



N° dipendenti  
industria chimica

**113.600**



N° dipendenti  
imprese Responsible  
Care®

**42.201**



Valore economico distribuito

**90,3%**



Valore economico trattenuto

**9,7%**



Investimento per R&S&I

**862 milioni di euro**



Spese per sicurezza, salute e ambiente

**2,1% del valore economico generato**



Cambiamenti climatici

**-70% di emissioni di gas serra scope 1 rispetto al 1990**



Prelievi d'acqua

**-60% rispetto al 2005**



Rifiuti destinati a riciclo

**49%**



Rifiuti pericolosi destinati a riciclo

**38%**



Dipendenti con contratto a tempo indeterminato

**96%**



N° ore formazione sicurezza, salute e ambiente per dipendente

**+25% rispetto al 2010**



N° infortuni per milione di ore lavorate

**-46% rispetto al 2010**



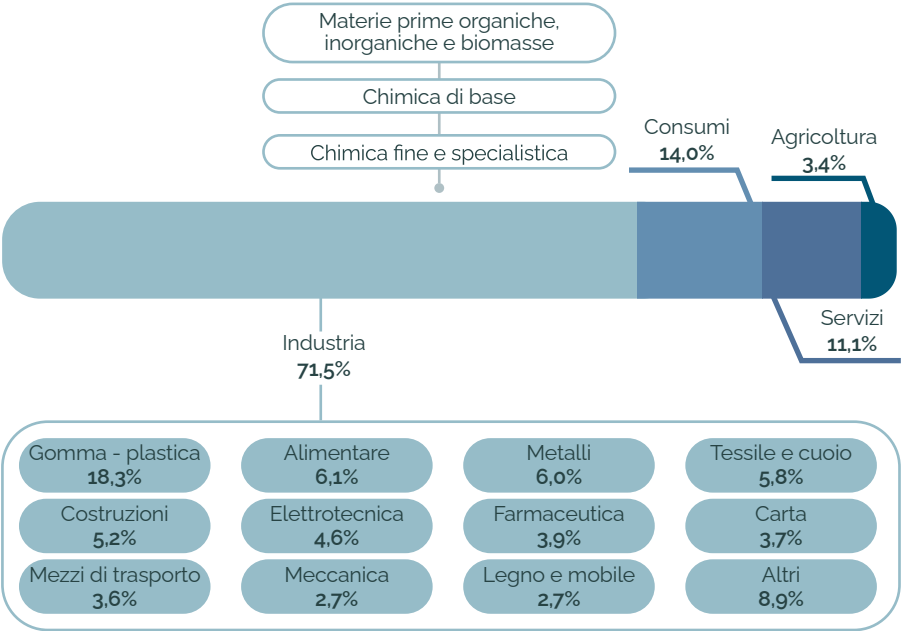
N° malattie professionali per milione di ore lavorate

**-51% rispetto al 2010**

# Introduzione

I processi chimici sono a monte di numerose filiere: oltre l'**80%** dei prodotti chimici è destinato all'**industria** e ai **servizi**, il **3,4%** all'**agricoltura** e il **14%** ai **consumatori finali**. In questo contesto eterogeneo, la chimica persegue la sostenibilità **ottimizzando** i processi, **risparmiando**, **riutilizzando** e **sostituendo** le risorse. La ricerca chimica è volta a mettere a punto **soluzioni tecnologiche** e prodotti innovativi che promuovano **circularità** e **sostenibilità** e a valorizzare i rifiuti.

La filiera chimica e il suo ruolo di trasferimento tecnologico



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – anno 2021 (ultimo anno disponibile)

## Dati e metodologia

Il 31° Rapporto Responsible Care® è stato elaborato in base alla struttura dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità. Presenta i risultati ottenuti da **176 imprese** (al 31.12.2024) con 469 siti, per un totale di **42.201 dipendenti** e un **fatturato aggregato di 34,2 miliardi di euro**, un campione significativo del settore chimico in Italia di cui rappresenta il **53% del fatturato**.

Altri dati e informazioni riportati nel testo relativi a parametri sociali, ambientali ed economici si riferiscono all'industria chimica complessiva in Italia che registra un **fatturato aggregato di 65 miliardi di euro e 113.600 dipendenti nel 2024**.

---

## Il contesto socioeconomico

I dati di questo Rapporto vanno inseriti e analizzati all'interno del difficile contesto socioeconomico di questi ultimi anni. Le crisi geopolitiche e le conseguenti modifiche degli equilibri competitivi internazionali hanno generato una variabilità delle serie storiche nel breve periodo.

Per ridurre gli effetti dell'attuale congiuntura è stata privilegiata dunque l'analisi delle tendenze di lungo periodo: particolarmente interessanti sono gli indicatori ambientali calcolati a parità di produzione che, depurati dall'andamento economico, sono migliorati in maniera significativa, testimoniando il percorso dell'industria chimica verso lo sviluppo sostenibile.



**Prosperità**

## **Creazione di valore condiviso**

**Generare valore e benessere  
per la collettività** 12

**Innovazione, ricerca e sviluppo** 13

**Spese in sicurezza,  
salute e ambiente** 15

# Generazione di valore per la collettività

Nel 2024 l'industria chimica ha generato un valore della produzione pari a **65 miliardi di euro**. Da questo ammontare agli stakeholder sono stati distribuiti **58,7 miliardi di euro**, il **90,3%**.

Più della metà del valore economico trattenuto contribuisce a finanziare investimenti indispensabili per la transizione ecologica e digitale del Paese e, grazie a livelli di produttività del **74%** superiori alla media manifatturiera, le imprese dell'industria chimica riconoscono a oltre **113 mila** lavoratori altamente qualificati **7,2 miliardi di euro**.

L'industria chimica contribuisce al bilancio pubblico e all'offerta di servizi ai cittadini, versando tributi per **1,2 miliardi di euro**, ai quali si aggiungono quasi **2,5 miliardi di euro** in imposte e oneri sociali connessi alle spese per il personale. In questo contesto, le imprese aderenti a Responsible Care® distribuiscono agli stakeholder **31,5 miliardi di euro**.



Valore economico generato e distribuito  
dall'industria chimica in Italia nel 2024

	MILIARDI DI EURO	%
Valore economico generato	65,0	100
Acquisti di beni e servizi	50,3	77,4
Spese per il personale dipendente	7,2	11,1
Imposte versate alla pubblica amministrazione	1,2	1,8
Valore economico distribuito agli stakeholder	58,7	90,3
Valore economico trattenuto	6,3	9,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT; Prometeia - anno 2024

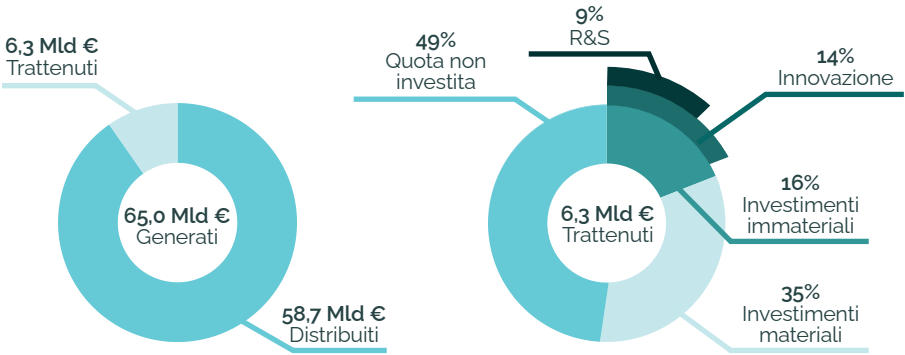
## Innovazione, ricerca e sviluppo

L'industria chimica investe in innovazione, ogni anno, **862 milioni di euro** (sul totale di 1 miliardo di euro di investimenti immateriali), di cui quasi **600 milioni sono destinati alla ricerca**.

Gli investimenti in innovazione consentono di ridurre l'impatto dell'attività chimica e di generare benefici sulla **sostenibilità** nell'intera catena del valore.

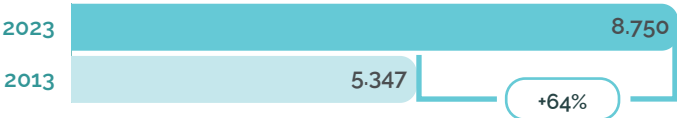
Nell'ultimo decennio l'**impegno nella ricerca** del settore chimico è stato potenziato: in Italia il personale dedicato è aumentato del **64%** (da segnalare che tra i ricercatori chimici la **presenza femminile** è molto più significativa della media industriale: **33%** a fronte del 19%).

Ripartizione del valore economico trattenuto  
dall'industria chimica in Italia nel 2024



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - anno 2024

Personale dedicato alla ricerca e sviluppo  
nell'industria chimica in Italia

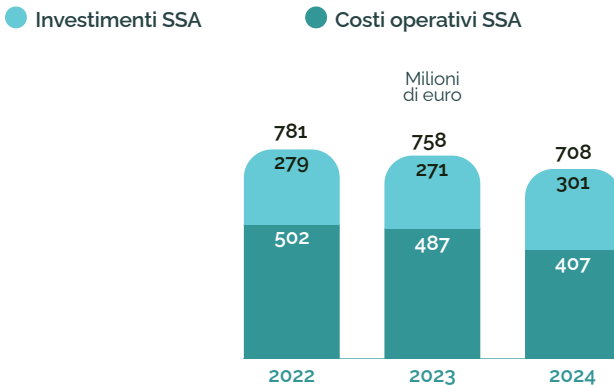


Fonte: elaborazione su dati ISTAT - anno 2023 (ultimi dati disponibili)

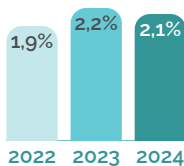
# Spese in sicurezza, salute e ambiente

Gli investimenti e i costi operativi destinati alla sostenibilità sociale ed ambientale delle imprese aderenti a Responsible Care® rappresentano annualmente **oltre il 2% del valore economico generato**, per un ammontare complessivo nel 2024 di **708 milioni di euro**, di cui **301 milioni in investimenti**.

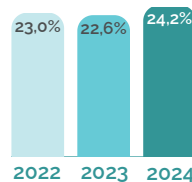
## Imprese aderenti a Responsible Care®: andamento delle spese in sicurezza, salute e ambiente (SSA)



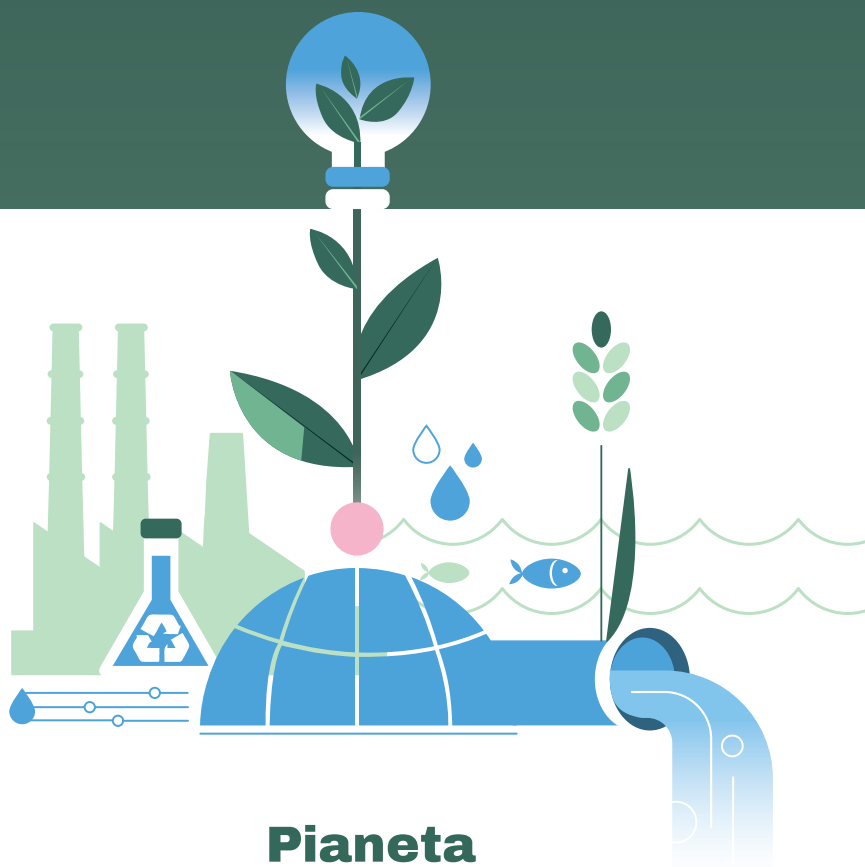
### SPESA SSA SU VALORE ECONOMICO GENERATO



### INVESTIMENTI SSA SU INVESTIMENTI TOTALI



Fonte: Federchimica Responsible Care®



**Pianeta**

# **Soluzioni per la transizione ecologica**

<b>Cambiamenti climatici</b>	<b>18</b>
<b>Consumi energetici</b>	<b>21</b>
<b>Emissioni in acqua, aria e suolo</b>	<b>25</b>
<b>Acqua e risorse marine</b>	<b>28</b>
<b>Biodiversità, uso delle risorse ed economia circolare</b>	<b>30</b>

# Cambiamenti climatici

Le imprese chimiche hanno mitigato i propri impatti sui cambiamenti climatici attraverso la riduzione sia delle emissioni dirette scope 1 (ossia quelle associate alla combustione in loco per produrre energia o emesse direttamente dai processi), sia di quelle indirette scope 2 (associate all'utilizzo di energia elettrica, calore o vapore).

Nel **2023** l'industria chimica in Italia ha emesso direttamente **9,5 MtCO<sub>2</sub>eq. di gas serra** (scope 1), il **2,5%** del totale del Paese (385 MtCO<sub>2</sub>eq.). Nel **1990** le emissioni della chimica erano **31,2 MtCO<sub>2</sub>eq.** e rappresentavano il **6%** del totale italiano. La **diminuzione rispetto al 1990** è stata del **70%** (pari a 21,7 MtCO<sub>2</sub>eq.), valore che pone l'industria chimica già in linea con l'ambizioso **obiettivo dell'Unione europea al 2030** (-55%).

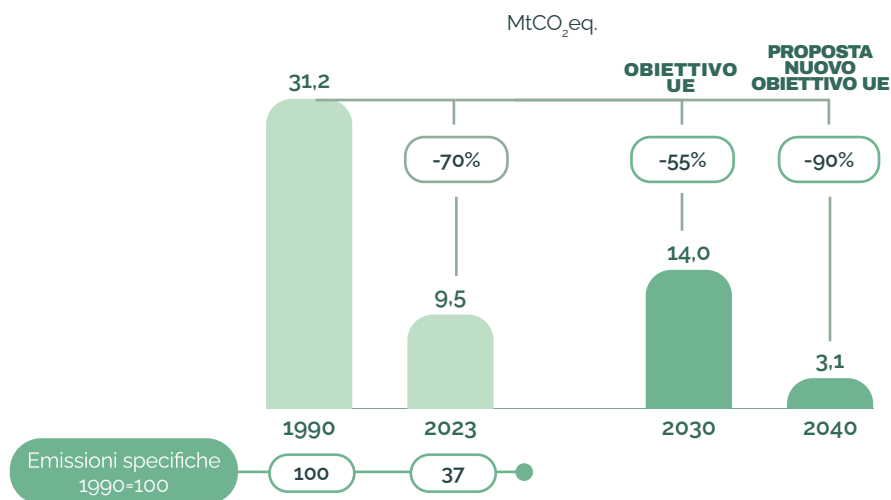
Il raggiungimento del nuovo obiettivo proposto dalla Commissione europea al 2040 (-90%) comporterebbe un'ulteriore riduzione delle emissioni pari ai 2/3 dei valori attuali.

I miglioramenti nella riduzione delle **emissioni dirette** (scope 1) riguardano fondamentalmente due gas: la **CO<sub>2</sub>** (anidride carbonica), **-62%**, e l'**N<sub>2</sub>O** (protossido di azoto), **-98%**.

Le minori **emissioni di CO<sub>2</sub>** sono principalmente riconducibili alla maggiore efficienza degli impianti di produzione di energia e al miglioramento del mix di combustibili utilizzati negli usi energetici.

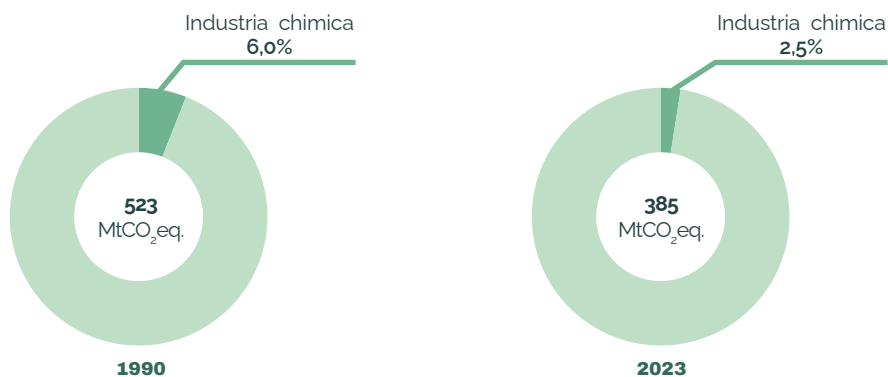
Le emissioni di N<sub>2</sub>O sono diminuite dal 2005 (6,7 MtCO<sub>2</sub>eq.) grazie alle innovazioni

Emissioni dirette (scope 1) di gas serra dell'industria chimica in Italia e confronto con gli obiettivi UE



Fonte: ISPRA, ISTAT (ultimi dati disponibili)

Incidenza dell'industria chimica sulle emissioni dirette di gas serra in Italia

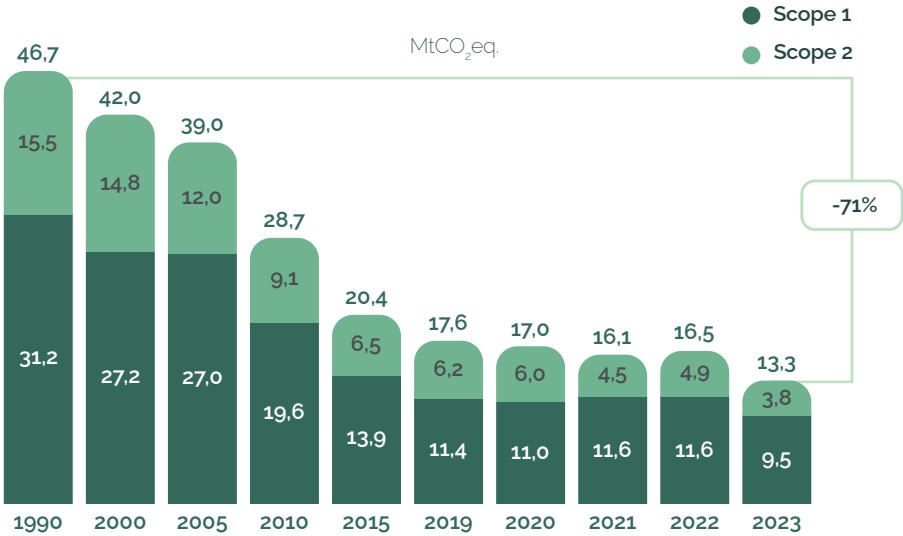


Fonte: ISPRA (ultimi dati disponibili)

Rispetto al **1990**, l'industria chimica ha inoltre **ridotto di oltre 11,7 MtCO<sub>2</sub>eq. (-75%)** le emissioni indirette di tipo scope 2 - che nel **2023** sono state 3,8 MtCO<sub>2</sub>eq. - in continuo e costante miglioramento anche nel medio e breve periodo.

Nel complesso - **considerando le emissioni dirette e indirette** - l'industria chimica ha ridotto i propri impatti sui cambiamenti climatici del **71%**. L'eccellenza del settore chimico è rappresentata dall'esperienza delle imprese che aderiscono al Programma **Responsible Care®**, le quali hanno ridotto il proprio impatto sui cambiamenti climatici del **78%**.

Andamento delle emissioni di gas serra dirette (scope 1) e indirette (scope 2) dell'industria chimica in Italia\*



\*Per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra scope 3 non è possibile elaborare dati significativi settoriali aggregati.

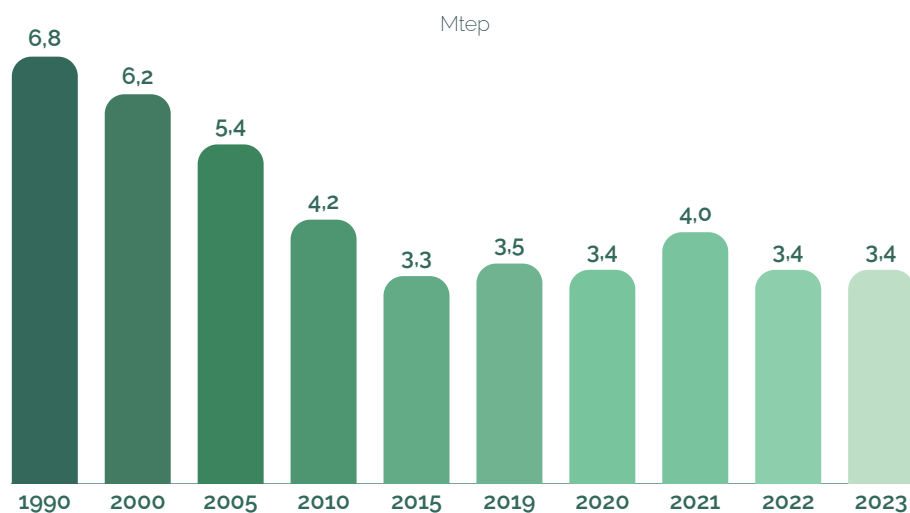
Fonte: ISPRA; Eurostat (ultimi dati disponibili)



# Consumi energetici

Rispetto al 1990, i consumi finali di energia dell'industria chimica in Italia si sono ridotti del 50%. Rispetto al **2000**, l'industria chimica ha aumentato la propria efficienza energetica del **44,3%**, un risultato rilevante, considerato che l'Unione europea ha fissato l'obiettivo di un miglioramento a livello comunitario del 32,5%, rispetto al 1990, entro il 2030. Si stima che l'incremento dell'efficienza energetica dell'industria chimica rispetto al 1990 sia di oltre il 60%.

Andamento dei consumi finali di energia dell'industria chimica in Italia

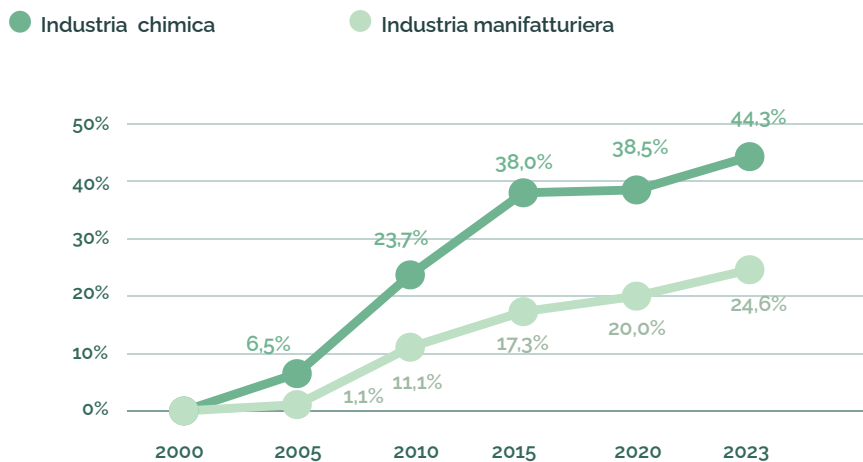


Fonte: Eurostat (ultimi dati disponibili)

L'applicazione della **norma ISO 50001** e, quindi, la presenza di un valido sistema di gestione dell'energia nelle imprese chimiche, ha sicuramente contribuito a migliorare l'efficienza energetica.

Il **confronto con l'industria manifatturiera** che, rispetto al 2000, ha migliorato la propria prestazione del 24,6%, mette in risalto la virtuosità dell'industria chimica.

Miglioramento dell'efficienza energetica dell'industria chimica  
in Italia e confronto con l'industria manifatturiera

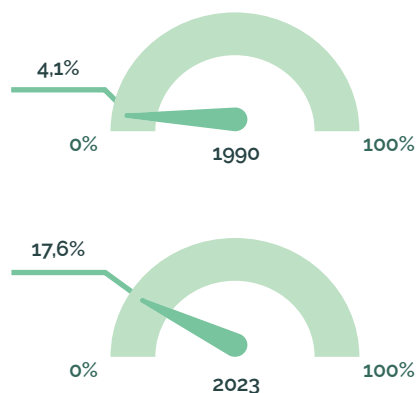


Fonte: ENEA – ODYSSEE Project (ultimi dati disponibili)

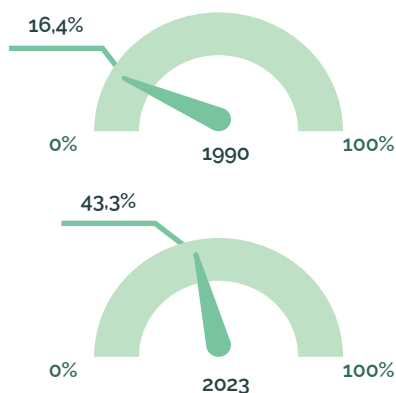
Laddove possibile, la fonte fossile è stata sostituita con una quota di **energia rinnovabile**, che è passata dal 4,1% del totale nel 1990 al **17,6%** nel 2023. Si tratta di un incremento dovuto in piccola parte all'utilizzo di biocombustibili, ma soprattutto all'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, che è passata dal 16,4% del 1990 al 43,3% nel 2023.

Quota di energia rinnovabile  
dell'industria chimica

**ENERGIA RINNOVABILE  
SU ENERGIA TOTALE**



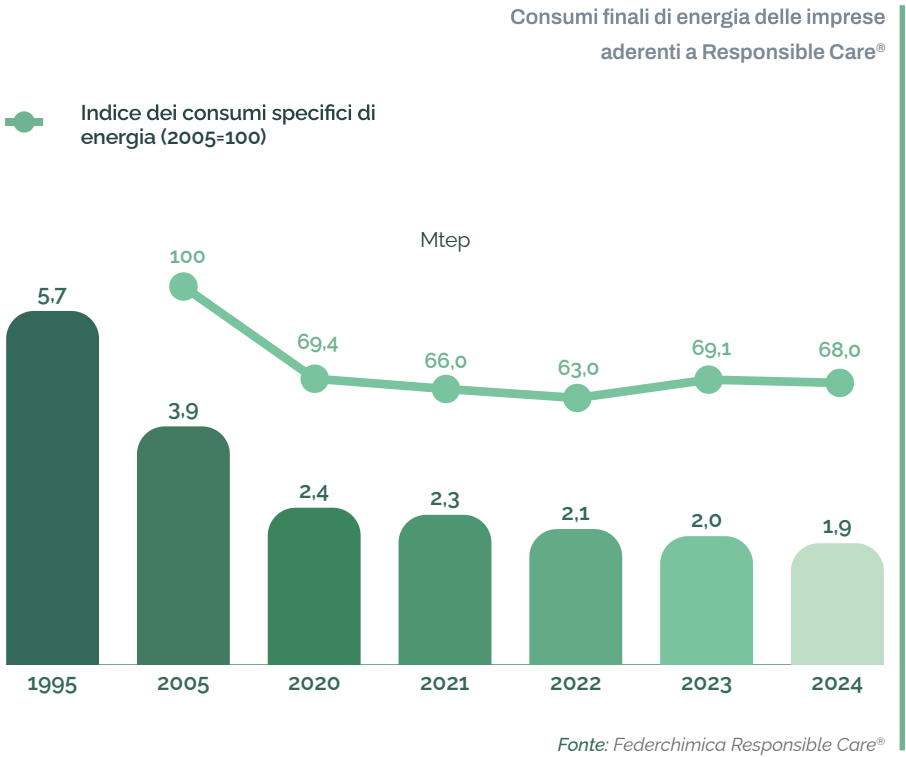
**ENERGIA ELETTRICA  
DA FONTE RINNOVABILE**



Fonte: Eurostat (ultimi dati disponibili)

Per le imprese aderenti a Responsible Care®, la riduzione nel lungo periodo dei consumi di energia risulta estremamente significativa, rispettivamente del **66%** sul 1995 e del **51%** sul 2005.

L'indice dei consumi specifici di energia, calcolato a parità di produzione, dimostra che le imprese aderenti a Responsible Care® hanno reso l'uso dell'energia più efficiente del **32%** nel 2024 rispetto al 2005.

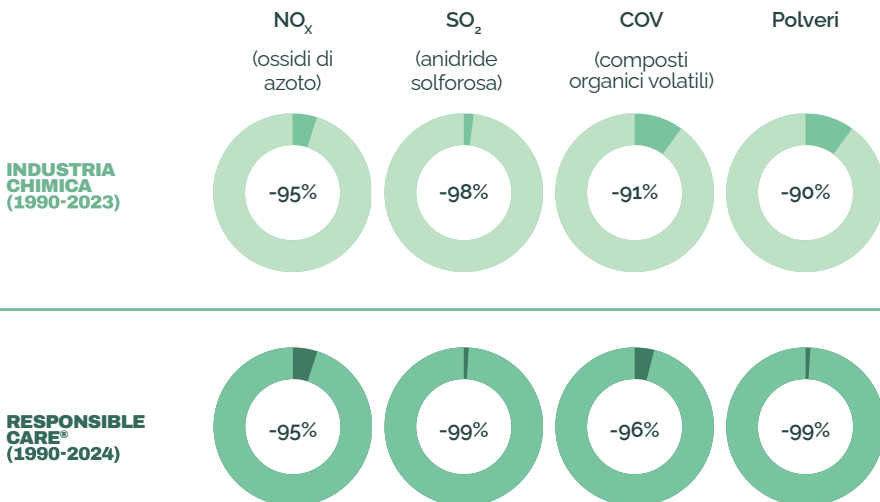


# Emissioni in acqua, aria e suolo

Con riferimento alle emissioni in atmosfera (non comprese nei gas a effetto serra) gli indicatori monitorati sono gli **NO<sub>x</sub>** (ossidi di azoto) e la **SO<sub>2</sub>** (anidride solforosa) - le sostanze chimiche maggiormente responsabili del fenomeno dell'acidificazione delle piogge - i COV (composti organici volatili) e le polveri (o particolato).

Rispetto al 1990, le imprese chimiche hanno registrato una riduzione di questi indicatori di valori compresi **tra il 90% e il 98%** e le imprese aderenti a **Responsible Care®** hanno ottenuto **prestazioni ancora migliori**. L'andamento delle **emissioni di NO<sub>x</sub> e di SO<sub>2</sub>** ha registrato miglioramenti continui e costanti nel tempo non solo dei valori assoluti ma anche considerando le emissioni specifiche (calcolate a parità di produzione).

Sintesi delle riduzioni dei principali indicatori di emissione in atmosfera delle imprese chimiche in Italia e delle imprese aderenti a Responsible Care®



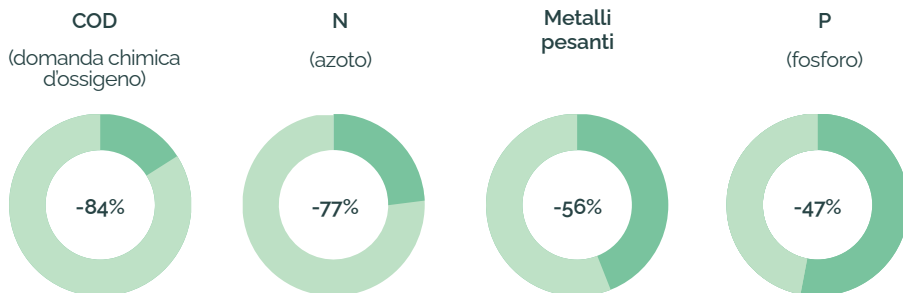
Fonte: European Environment Agency; Federchimica Responsible Care®

Da più di trent'anni, le imprese chimiche sono impegnate a minimizzare la quantità di sostanze inquinanti nelle acque di scarico. I miglioramenti di processo e di prodotto, insieme all'introduzione di nuove tecnologie di abbattimento, hanno permesso di migliorare gli impatti sulla biodiversità dei corsi di acqua dolce e del mare.

Il **COD** (domanda chimica di ossigeno) è tra i principali indicatori per valutare la qualità dei corpi idrici. Il COD derivante dagli impianti delle imprese aderenti a Responsible Care® nel 2024 è stato di **8,3 kt**: il suo andamento è decresciuto significativamente negli anni, **-84% rispetto al 1990**.

La presenza di **azoto (N)** diventa dannosa se il livello di concentrazione è troppo elevato causando l'eccessivo accrescimento degli organismi vegetali e il conseguente aumento del consumo di ossigeno (eutrofizzazione). Le imprese aderenti a Responsible Care® hanno emesso **1,3 kt di azoto** nel 2024 rispetto alle 5,7 kt del 1990.

#### Sintesi delle riduzioni dei principali indicatori di emissione in acqua delle imprese aderenti a Responsible Care® (1990-2024)



Fonte: Federchimica Responsible Care®

L'industria chimica utilizza e produce anche sostanze preoccupanti (SoC) ed estremamente preoccupanti (SVHC) necessarie a garantire la funzionalità e la sostenibilità dei prodotti finiti.

Da sempre le imprese chimiche sono impegnate nel miglioramento dei propri prodotti per eliminare o ridurre questa tipologia di sostanze, con un percorso da sempre allineato agli orientamenti dell'Unione europea.

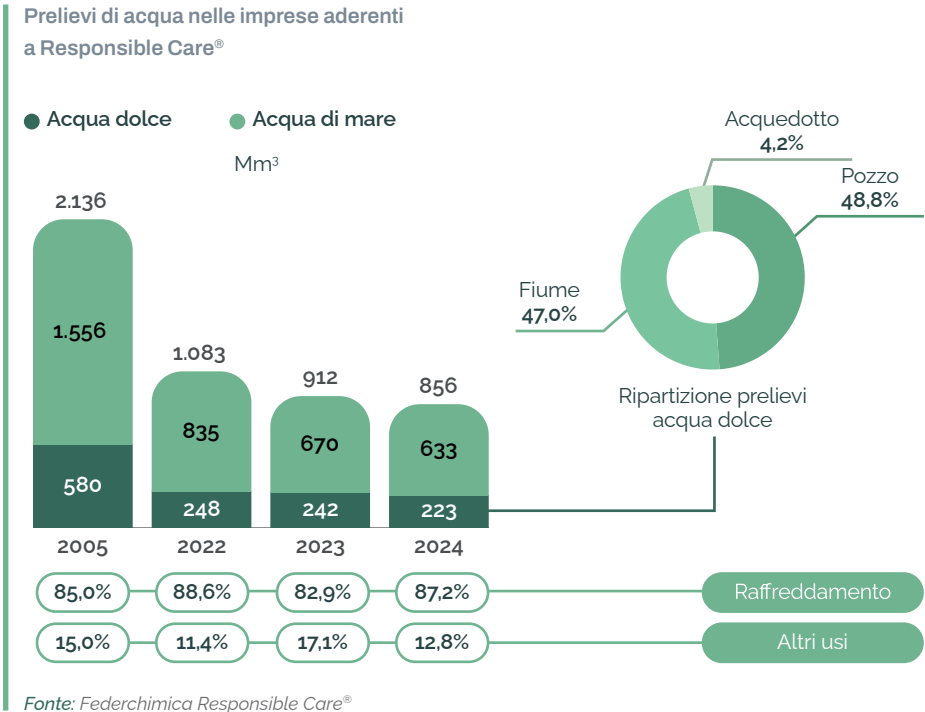
Qualora non sia possibile sostituirle, l'industria chimica garantisce i più elevati standard di sicurezza nelle fasi della loro produzione, utilizzo e smaltimento.

# Acqua e risorse marine

Nel 2024 i prelievi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care® sono stati pari a **856 milioni di m³**, con una **riduzione di 56 milioni di m³** rispetto al 2023 e di **1.280 milioni** rispetto al 2005.

La fonte principale di approvvigionamento è il mare (73,9%) che, insieme all'acqua di fiume (12,2% del totale), viene impiegata per il raffreddamento degli impianti (87,2% del totale).

L'**acqua dolce**, la più pregiata e indispensabile per gli ecosistemi, con **223 milioni di m³** nel 2024, rappresenta solo il **26,1%** dei prelievi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care®.





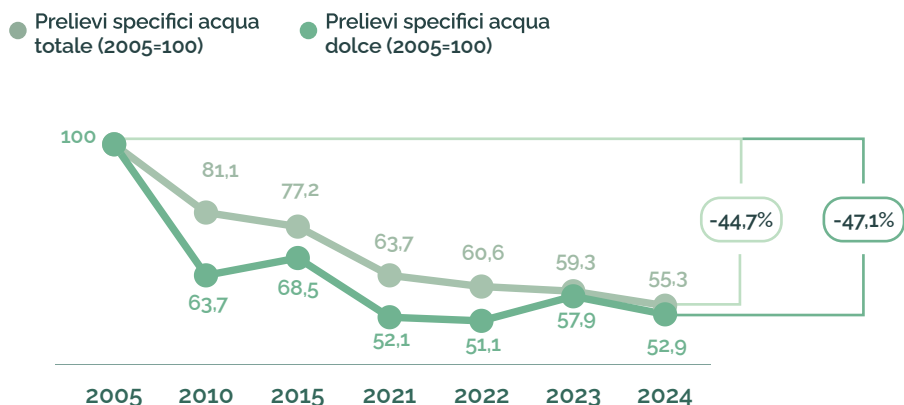
La diminuzione annua dei prelievi di acqua dolce rispetto al 2005 è stata del **61,5%**, pari a 357 milioni di m<sup>3</sup>.

Il prelievo di **acqua potabile** rappresenta solo il **4,2%** dell'acqua dolce (1,1% sul totale prelevato) e nel 2024 è stato di **9,3 milioni di m<sup>3</sup>**, valore inferiore di oltre 20 milioni di m<sup>3</sup> rispetto al 2005.

Anche l'andamento dei **prelievi specifici** di acqua, ossia calcolati a parità di produzione, è in riduzione rispetto al 2005 (**-44,7%**).

Per l'**acqua dolce** la diminuzione è stata del 47,1%, prova tangibile dell'attenzione delle imprese chimiche per la salvaguardia delle risorse idriche del Pianeta.

Prelievi specifici di acqua delle  
imprese aderenti a Responsible Care®



Fonte: Federchimica Responsible Care®

# Biodiversità, uso delle risorse ed economia circolare

La **trasversalità del settore** mette in evidenza il **ruolo della chimica per ridurre l'impatto sulla biodiversità** e sugli ecosistemi. La chimica è un punto di partenza per trasformare il modello economico lineare in uno circolare e rigenerativo.

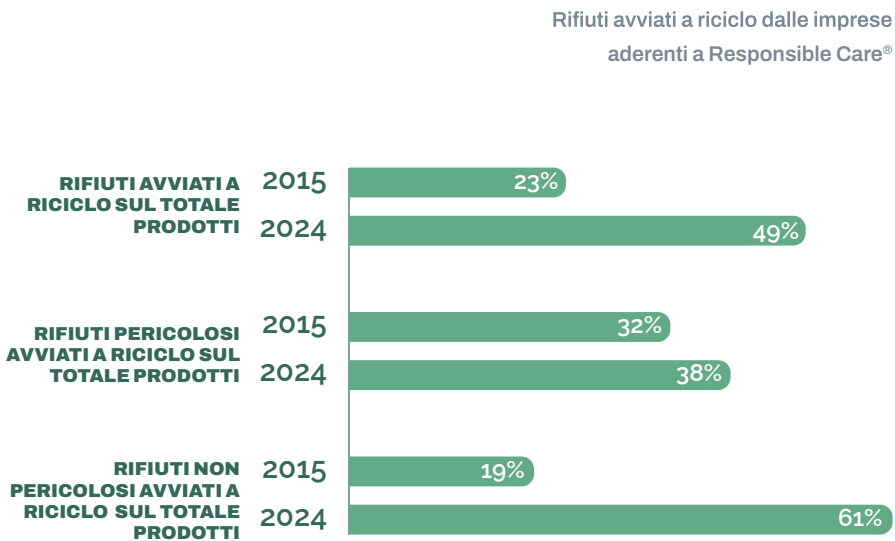
Un approccio circolare della filiera chimica non si limita alla riduzione dell'impatto diretto della chimica, ma ha effetti positivi indiretti a catena su tutti i settori industriali che consumano prodotti chimici e sull'intero sistema economico.

L'**utilizzo efficiente delle risorse** rappresenta, il primo elemento per ridurre la quantità in entrata e contraddistingue da sempre l'operato delle imprese chimiche, impegnate a ottimizzare l'uso di materie prime, di energia e di risorse idriche.

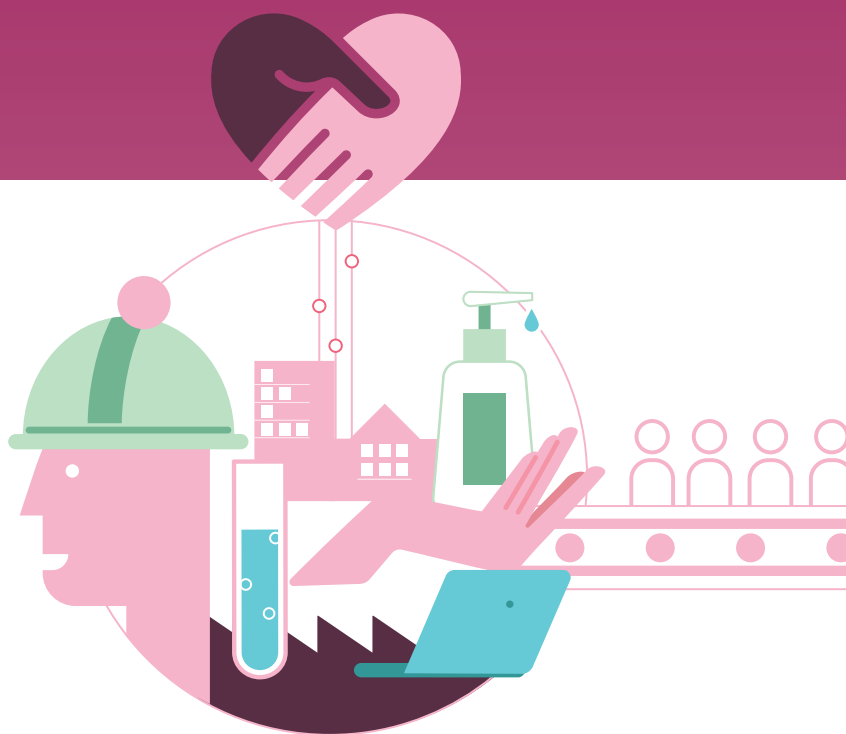
Il settore chimico è ancora legato all'uso di **materie prime vergini**, anche in virtù delle caratteristiche funzionali e di sicurezza che deve assicurare ai suoi prodotti. Al contempo l'utilizzo di **materie prime rinnovabili** e di **materie prime seconde**, grazie anche allo sviluppo di nuove tecnologie, è **destinato ad aumentare in maniera significativa nei prossimi anni**; ciò potrà contribuire ad aumentare il livello di circolarità del settore chimico.

L'industria chimica nel 2023 ha prodotto **1,7 milioni di tonnellate di rifiuti**, in calo rispetto agli anni precedenti. La quantità totale di rifiuti prodotta dalle imprese Responsible Care® nel 2024 è stata di **0,8 milioni di tonnellate** (di cui 55% pericolosi), in linea con il 2023 e in riduzione rispetto al 2022 (1,1 milioni di tonnellate).

Il **riciclo**, con il **48,9%**, è la prima modalità di smaltimento. La quantità percentuale di **rifiuti prodotti avviati a riciclo** è aumentata di oltre 26 punti rispetto al 2015. I **rifiuti pericolosi avviati a riciclo** passano dal **32% del 2015 al 38% del 2024**.



Fonte: Federchimica Responsible Care®



**Persone**

# **Generazione di benessere per i lavoratori e i consumatori**

**Welfare e occupazione** 34

**Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** 38

## Welfare e occupazione

In Italia l'industria chimica impiega oltre **113 mila addetti altamente qualificati**. Considerando anche l'indotto generato in altri settori, l'occupazione complessivamente attivata conta circa **327 mila persone**.

Tra il 2015 e il 2024 la chimica ha creato oltre **11 mila nuovi posti di lavoro**, ed è tra i settori che più hanno contribuito a creare occupazione nel Paese.

Il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) chimico-farmaceutico** rappresenta l'impegno congiunto delle Parti sociali settoriali nella promozione di responsabilità sociale, welfare contrattuale, occupazione, cultura dell'inclusione e del rispetto, parità di genere, formazione e sviluppo delle competenze. Con il **rinnovo del 15 aprile 2025**, sono stati rafforzati gli strumenti contrattuali volti a sostenere, ad ogni livello, tale impegno.

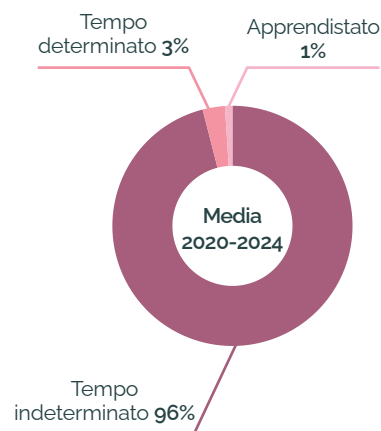
Il CCNL prevede inoltre un particolare coinvolgimento dei lavoratori sui temi della **sicurezza**, della **salute** e dello **sviluppo sostenibile**, attraverso il modello partecipativo consolidato.

Da tempo le imprese chimiche investono sul welfare dei propri dipendenti. Si tratta di un settore dove la **contrattazione collettiva** è largamente diffusa: nel periodo **2020-2024** ha coinvolto il **90% dei lavoratori a fronte del 69% del totale dell'industria manifatturiera**.

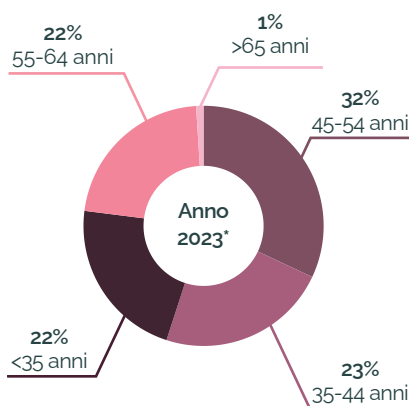
Nell'ambito della contrattazione nazionale, quello chimico è stato il primo settore industriale a istituire due fondi contrattuali: dal 1997, Fonchim per la **previdenza complementare** e, dal 2004, FASCHIM per l'**assistenza sanitaria integrativa**.

Quota di dipendenti per tipologia di contratto e per classi di età nel settore chimico-farmaceutico

#### TIPOLOGIA DI CONTRATTO



#### CLASSI DI ETÀ



\*Ultimo dato disponibile

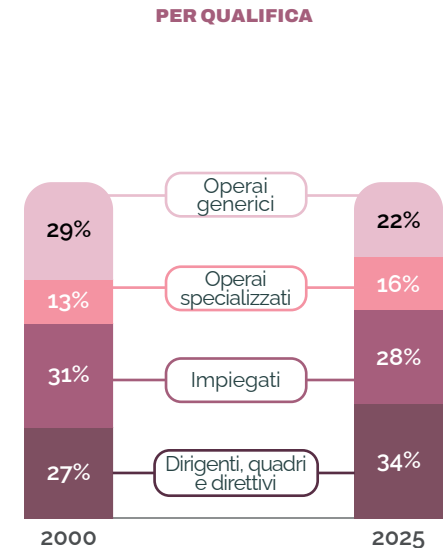
Fonte: INPS; Federchimica

Il comparto chimico-farmaceutico utilizza in modo corretto e socialmente responsabile gli strumenti contrattuali di flessibilità del lavoro.

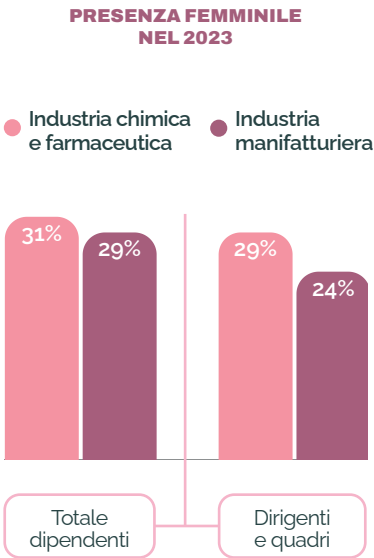
La contrattazione di secondo livello consente di sostenere la competitività e le retribuzioni. Inoltre, è l'ambito dove si sviluppano in modo condiviso strumenti quali l'orario di lavoro, lo smart working e la formazione.

Il 96% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. Le imprese stanno investendo sui giovani: il 22% degli addetti del settore ha meno di 35 anni e, tra il 2015 e il 2023, l'occupazione giovanile è aumentata del 22%.

Evoluzione della struttura occupazionale nell'industria chimica e farmaceutica



Fonte: INPS; Federchimica





Il settore è caratterizzato dall'elevato livello di qualifica dei propri dipendenti: **dirigenti, quadri e direttivi** rappresentano il **34%** del totale.

Qualificazione e produttività delle risorse umane comportano retribuzioni lorde annue che nell'industria chimica sono superiori alla media nazionale del **34%**.

L'industria chimica è anche caratterizzata da un'importante **presenza femminile**, 31% sul totale dei dipendenti, dato superiore rispetto alla media industriale in particolare anche per le qualifiche più elevate.

L'intero settore punta su risorse umane con un **livello di formazione scolastica elevato**: la quota di laureati sul totale degli addetti è pari al 27%, quasi il doppio della media manifatturiera (15%).

La chimica è il settore che più investe nella **formazione** dei propri dipendenti: ogni anno il **31%** degli addetti partecipa a un corso, a fronte di una media industriale pari al 23%.

# Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

L'industria chimica è un settore sicuro, orientato al raggiungimento dell'obiettivo "**zero infortuni**".

È tra settori industriali con una minore incidenza infortunistica: l'indice di frequenza degli infortuni è, infatti, **inferiore del 40%** rispetto alla media dell'industria manifatturiera.

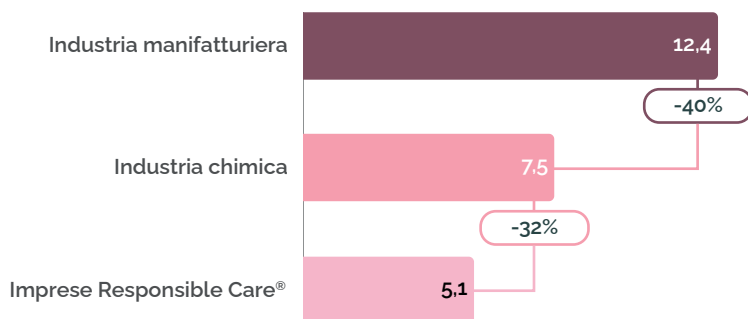
Anche in questo ambito le imprese aderenti a Responsible Care® rappresentano l'eccellenza del settore, con una performance migliore del 32% rispetto all'industria chimica.

Dal 2010 al 2024, l'indice di **frequenza degli infortuni** dell'industria chimica si è **ridotto del 46%**.

Le imprese aderenti a Responsible Care®, con prestazioni migliori, hanno registrato un andamento infortunistico del tutto simile a quello dell'industria chimica. Nel 2024 gli infortuni sono stati **inferiori dell'80%** rispetto al 1990. Gli **infortuni in itinere**, avvenuti durante il percorso casa-lavoro e lavoro-luogo di ristoro, rappresentano mediamente quasi il **32%** del totale.

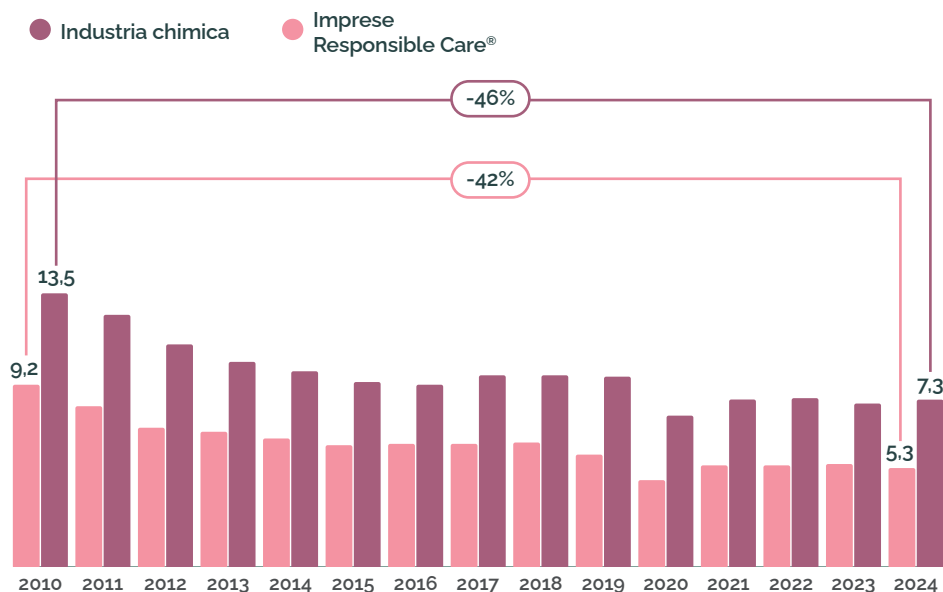
Oltre il **75%** del fenomeno infortunistico è correlato ad aspetti quali la **percezione del rischio** e il **comportamento delle persone**.

Infortuni denunciati per milione di ore lavorate  
(media 2022-2024)



Fonte: elaborazione su dati INAIL; Federchimica Responsible Care®; anni 2022-2024

Andamento degli infortuni denunciati  
per milioni di ore lavorate



Fonte: elaborazione su dati INAIL; Federchimica Responsible Care®

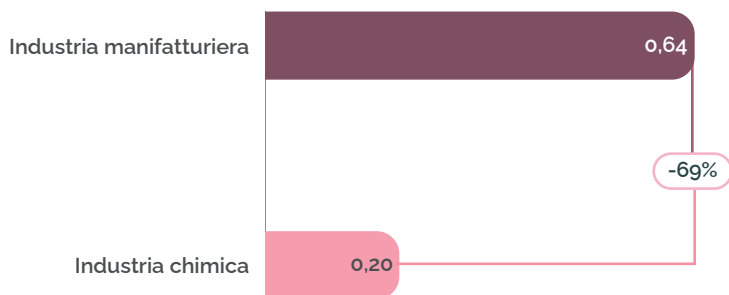
L'industria chimica è tra i settori in cui è più bassa l'incidenza di patologie connesse allo svolgimento di mansioni professionali in proporzione all'attività lavorativa effettuata (-69% rispetto all'industria manifatturiera). Nel 2024, nell'industria chimica sono state registrate 0,21 malattie professionali per milione di ore lavorate.

L'andamento dell'indice di frequenza delle **malattie professionali** nel periodo 2010-2024 mostra una tendenza in significativa riduzione (-51%).

Elemento fondamentale per preservare la salute dei dipendenti è assicurare la **salubrità dei luoghi di lavoro**. Il **98,4%** delle esposizioni professionali alle sostanze chimiche valutate attraverso i campionamenti d'area e il **96,2%** di quelle valutate attraverso dosimetrie personali effettuate individualmente agli operatori di linea presentano un risultato di **oltre il 75% inferiore al Valore Limite di Riferimento (TLV) per la specifica sostanza**.

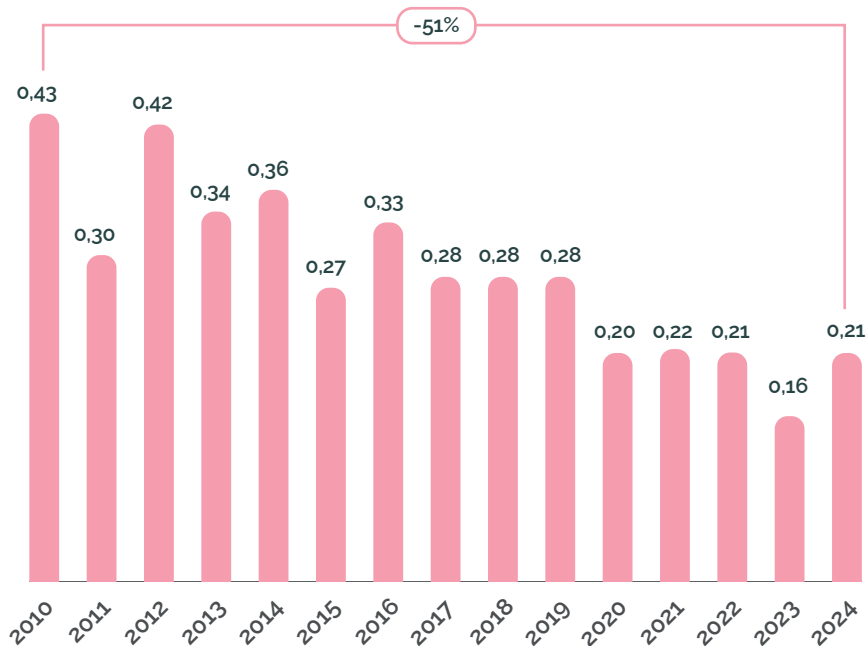
Esiste una **correlazione tra l'aumento dell'attività formativa e la riduzione del fenomeno infortunistico**. Il numero di ore di formazione su sicurezza, salute e ambiente per dipendente è cresciuto del **25%** tra il 2010 e il 2024 e nello stesso periodo gli infortuni si sono ridotti del **42%**. Questo dimostra l'efficacia delle attività di formazione per il miglioramento continuo delle prestazioni.

Malattie professionali definite positive per milioni di ore lavorate (media 2020-2024)



Fonte: elaborazione su dati INAIL; anni 2020-2024

Andamento delle malattie professionali definite positive per milione di ore lavorate nell'industria chimica



Fonte: elaborazione su dati INAIL





**@Federchimica**

**Sedi**

20149 **Milano**

Via Giovanni da Procida 11

Tel. +39 02 34565.1

[federchimica@federchimica.it](mailto:federchimica@federchimica.it)

00186 **Roma**

Largo Arenula 34

Tel. +39 06 54273.1

[ist@federchimica.it](mailto:ist@federchimica.it)

1040 **Bruxelles**

Avenue de la Joyeuse Entrée 1

Tel. +322 2803292

[ue@federchimica.eu](mailto:ue@federchimica.eu)

**[federchimica.it](http://federchimica.it)**